

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
PUBBLICAZIONI DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE "CESARE BECCARIA"

11

RAFFAELE BIANCHETTI

LA PAURA DEL CRIMINE

UN'INDAGINE CRIMINOLOGICA IN TEMA DI *MASS MEDIA*
E POLITICA CRIMINALE AI TEMPI DELL'INSICUREZZA



GIUFFRÈ EDITORE

ISBN 9788814227370

© Copyright Dott. A. Giuffrè Editore, S.p.A. Milano - 2018

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Stampato da Galli Edizioni S.r.l. - Varese

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XIX
<i>Premessa</i>	XXI

INTRODUZIONE

1. Gli obiettivi del presente lavoro	1
2. I fondamenti concettuali dello studio: il ruolo attuale dei <i>mass media</i>	3
2.1. (<i>Segue</i>): rispetto alla realtà	3
2.2. (<i>Segue</i>): rispetto alla criminalità e al sistema di giustizia penale	5
2.3. (<i>Segue</i>): rispetto alla cultura, all'esperienza umana e alla vita democratica.	8
3. Le esigenze di riflessione	12
3.1. (<i>Segue</i>): in base ai mutamenti socio-istituzionali.	12
3.2. (<i>Segue</i>): in base alla crisi della visione funzionalistica dello Stato	13
3.3. (<i>Segue</i>): in base alle crescenti esigenze di sicurezza e di protezione.	15

PARTE PRIMA

CAPITOLO I

PAURA, INSICUREZZA E GESTIONE DELLA COLLETTIVITÀ

1. L'affettività ed alcuni elementi costitutivi del funzionamento psichico dell'essere umano.	23
1.1. Le emozioni	25
1.2. I sentimenti.	29
2. La paura: un'emozione correlata alla percezione.	31
3. L'insicurezza: un sentimento legato alla paura	35

4.	La dinamica della paura e dell'insicurezza: l'amministrazione del rischio	42
4.1.	Gli aspetti che oggi caratterizzano e regolano la paura	42
4.2.	Le paure "nuove", "classiche", "moderne" e "indistinte"	49
4.3.	Il circolo vizioso della paura	52
4.4.	Lo "Stato della paura" e la gestione del rischio	57
4.4.1.	La costruzione dello "Stato della paura" e dell'insicurezza	57
4.4.2.	Il ritorno delle classi pericolose	59
4.4.3.	La "governamentalità" del rischio	61
5.	La gestione della sicurezza secondo le logiche di mercato	64
5.1.	L'industria della sicurezza e i prodotti politico-commerciali finalizzati alla assicurazione e al mantenimento dell'ordine sociale	64
5.2.	La costruzione del bisogno, l'economia dell'esperienza e l'etica del consumo applicate alla sicurezza	69
5.3.	Le strategie di capitalizzazione della paura e gli strumenti impiegati: l'esempio del terrorismo	76
5.3.1.	La propaganda secondo la prospettiva di Edmund Bernays	83

CAPITOLO II

COMUNICAZIONE DI MASSA, PRODUZIONE CULTURALE E NUOVE FORME DI INTERAZIONE SOCIALE

1.	La comunicazione di massa quale fenomeno centrale della vita sociale moderna: una breve introduzione	89
2.	La comunicazione di massa tra informazione e persuasione sociale.	91
2.1.	La comunicazione umana quale processo sociale: gli elementi costitutivi	91
2.2.	Le caratteristiche essenziali della comunicazione di massa	97
2.2.1.	I problemi definatori	97
2.2.2.	Gli aspetti fondamentali	101
2.2.3.	La sostanziale sinonimia tra "comunicazione di massa" e " <i>mass media</i> "	104
2.3.	La persuasione in seno alla comunicazione sociale	107
2.3.1.	Le principali azioni della comunicazione sociale	107
2.3.2.	L'attività persuasoria attraverso i mezzi di comunicazione di massa	109
2.4.	Gli effetti generali della comunicazione di massa secondo Larsen	115
3.	Il ruolo dei <i>mass media</i> nei processi di produzione culturale	117

3.1.	(<i>Segue</i>): nella costruzione dei problemi sociali.	117
3.2.	(<i>Segue</i>): nella distribuzione del sapere.	121
3.3.	(<i>Segue</i>): nella costruzione del senso comune.	123
4.	L'ingerenza dei <i>mass media</i> sui processi d'interazione umana: alcuni aspetti della loro azione quotidiana.	127
4.1.	La riorganizzazione spazio-temporale della comunicazione e dell'esperienza umana.	127
4.2.	L'evoluzione dei processi di interpretazione dei messaggi mediatici.	132
4.3.	La costruzione di "nuove" forme d'interazione sociale.	134
4.4.	Lo sviluppo esperienziale tra realtà e rappresentazione.	138

CAPITOLO III

L'USO FINALIZZATO DEI MASS MEDIA IN TEMA DI (IN)SICUREZZA, (DIS)ORDINE SOCIALE E (RI)LEGITTIMAZIONE POLITICA DELLE ISTITUZIONI

1.	Il connubio politico-mediatico e l'uso finalizzato dei <i>mass media</i>	143
1.1.	(<i>Segue</i>): nel coltivare l'opinione pubblica e nel fornire le risposte attese.	147
1.2.	(<i>Segue</i>): nel rappresentare la realtà dei fatti e nel gestire il rapporto fiduciario con le istituzioni.	152
1.3.	(<i>Segue</i>): nel mantenere l'ordine sociale e nel gestire l'ansia sociale.	155
2.	La sicurezza: un processo dinamico esasperato all'interno della società contemporanea.	157
2.1.	L'insaziabile aspirazione alla sicurezza nella "società del rischio".	160
2.2.	L'incalzante bisogno di protezione e lo sviluppo delle "società assicuranti" secondo Robert Castel.	162
2.3.	L'alimentazione del sentimento d'insicurezza da parte delle recenti istituzioni politico-mediatiche.	168
3.	Le esigenze di legittimità statale, di efficacia degli strumenti di controllo sociale e di mantenimento della fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.	175
3.1.	Le principali difficoltà di funzionamento dello Stato moderno.	176
3.2.	Le principali difficoltà di funzionamento dello Stato contemporaneo.	186
4.	La crisi del rapporto tra cittadini e istituzioni.	194
4.1.	(<i>Segue</i>): a causa del ridimensionamento dell'atavico sogno di governare la paura.	196
4.2.	(<i>Segue</i>): a causa della perdita d'autorità da parte dello Stato.	198

4.3.	(<i>Segue</i>): a causa della sfiducia nel sistema di giustizia penale.	201
4.3.1.	In particolare, le cause della perdita di fiducia nel sistema penale: l'inadempienza delle funzioni originarie ad esso attribuite	201
4.3.2.	(<i>Segue</i>): l'ineffettività del sistema sanzionatorio	203
4.3.3.	(<i>Segue</i>): la prevalenza di risposte simboliche e di mero consenso elettorale	209

PARTE SECONDA

CAPITOLO IV

COMMUNICATION RESEARCH: STUDI SULLE MODALITÀ PERCETTIVE E SULLA COSTRUZIONE DI REALTÀ VIRTUALI NELL'ERA DEI MASS MEDIA

1.	L'importanza delle modalità percettive e del ruolo dei <i>mass media</i> nella costruzione sociale della realtà.	217
2.	Le principali teorie delle comunicazioni di massa e gli studi effettuati sugli effetti sociali dei <i>media</i>	221
2.1.	La teoria ipodermica o del proiettile magico.	223
2.2.	Il modello di Lasswell e la prima revisione critica della teoria ipodermica	225
2.3.	L'approccio psicologico-sperimentale o della persuasione	227
2.4.	La teoria sociologica degli effetti limitati o dell'indagine empirica sul campo.	230
2.5.	L'approccio struttural-funzionalista e le funzioni dei <i>mass media</i> all'interno del sistema sociale	234
2.6.	La teoria degli usi e delle gratificazioni e l'attenzione per il consumo mediatico	237
2.7.	Gli studi sugli effetti di breve e lunga durata ed il ritorno al potere dei <i>media</i>	241
2.8.	Gli assunti di una nuova corrente di pensiero e le indagini sugli effetti nel tempo	243
2.9.	La teoria dell' <i>agenda-setting</i> o della modellazione della realtà.	247
2.10.	La "spirale del silenzio", ossia la formazione dei climi di opinione.	250
2.11.	La teoria della coltivazione e degli effetti cumulativi a lungo termine.	254
2.12.	Dalla teoria culturologica alla prospettiva dei <i>cultural studies</i>	258
3.	I nuovi orientamenti dei <i>media studies</i>	266

CAPITOLO V

OPINIONE PUBBLICA, PAURA DELLA CRIMINALITÀ
E GENESI DELL'ALLARME SOCIALE: STUDI
SULLA RAPPRESENTAZIONE MEDIATICA DEL CRIMINE
E DELLA GIUSTIZIA PENALE

1.	Considerazioni d'ordine generale in relazione agli studi sulla rappresentazione mediatica del crimine e della giustizia penale	269
1.1.	La gestione dell'opinione pubblica	270
1.2.	I processi umani di identificazione proiettiva e di reazione individuale e collettiva	273
1.3.	La costruzione del capro espiatorio	279
2.	Gli elementi costitutivi dell'allarme sociale nei confronti della criminalità	283
3.	Gli studi in tema di opinione pubblica: quattro filoni di indagine.	289
3.1.	Gli studi sulle correlazioni esistenti tra rappresentazione mediatica e paura della criminalità	296
3.1.1.	Le ricerche sulla capacità dei mezzi di comunicazione di massa di fornire, mediante la manipolazione delle notizie, una visione distorta della criminalità	298
3.1.2.	Le ricerche sull'interrelazione esistente tra paura del crimine ed esposizione mediatica degli utenti	300
3.2.	Gli studi sull'effettiva entità della paura del crimine e sulla sua misurazione	303
3.3.	Gli studi sulle conseguenze individuali e sociali della paura del crimine	307
3.4.	Gli studi sulla creazione e sulla distribuzione del "panico morale" in tema di criminalità	315
4.	La criminalità dei <i>media</i> e la criminalità delle nostre menti	319
5.	I mezzi di comunicazione di massa e la giustizia penale: analogie strutturali, differenze rappresentative ed interazioni sistemiche	327

CAPITOLO VI

MEDIA, PERCEZIONE SOCIALE E INSICUREZZA:
UNA RICERCA EMPIRICA IN TEMA DI CRIMINALITÀ,
GIUSTIZIA PENALE E SCELTE DI POLITICA CRIMINALE

1.	Le finalità e gli aspetti metodologici della ricerca	336
1.1.	I fini della ricerca	336
1.2.	La metodologia della ricerca	337
1.2.1.	La scelta del questionario come strumento di indagine	337

1.2.2.	Lo strumento di rilevazione impiegato, il campione indagato e il trattamento dei dati	341
1.2.3.	Le esigenze espositive e i limiti della ricerca	344
2.	L'analisi dei dati	345
2.1.	PRIMA SEZIONE: « Dati socio-anagrafici », ossia gli elementi distintivi del campione.	345
2.1.1.	Il sesso anagrafico	345
2.1.2.	L'età anagrafica.	346
2.1.3.	Il luogo di nascita	347
2.1.4.	Lo stato civile.	348
2.1.5.	Il titolo di studio posseduto.	349
2.1.6.	L'orientamento o la tendenza politica	350
2.2.	SECONDA SEZIONE: « <i>Mass media</i> », ossia l'opinione generale del campione sui mezzi di comunicazione di massa	351
2.2.1.	Il giudizio sull'informazione mediatica fornita	351
2.2.2.	La qualità dell'informazione mediatica fornita	352
2.2.3.	La libertà dell'informazione mediatica fornita	354
2.2.3.1.	(<i>Segue</i>): il parere negativo sulla libertà dei <i>media</i>	354
2.2.4.	Il potere condizionante dell'informazione mediatica	356
2.2.4.1.	(<i>Segue</i>): il parere positivo sul potere condizionante dei <i>media</i>	357
2.2.5.	I mezzi di comunicazione di massa ritenuti più efficaci nel trasmettere informazioni	359
2.2.5.1.	(<i>Segue</i>): i motivi per cui il campione ritiene più efficace l'informazione fornita da un certo tipo di <i>media</i>	360
2.3.	TERZA SEZIONE: « Criminalità e giustizia », ossia la percezione sociale dei fenomeni criminosi e del funzionamento della giustizia penale.	362
2.3.1.	Le fonti di conoscenza in ordine a criminalità, pene e giustizia.	362
2.3.2.	Il giudizio sulle linee di tendenza della rappresentazione mediatica dei fenomeni criminali	365
2.3.3.	Il giudizio sulle linee di tendenza della rappresentazione mediatica della giustizia penale.	366
2.3.4.	L'aumento dell'allarme sociale e del sentimento di insicurezza dei cittadini a causa dei <i>mass media</i>	368
2.3.4.1.	(<i>Segue</i>): il parere positivo sull'induzione dei <i>mass media</i>	369
2.3.4.2.	(<i>Segue</i>): il parere negativo sull'induzione dei <i>mass media</i>	371
2.3.5.	L'opinione sull'aumento degli omicidi	372

2.3.6.	L'opinione sull'esecuzione della pena all'esterno del carcere	374
2.3.7.	L'opinione sui crimini commessi dagli stranieri	377
2.3.8.	La giustificazione della diffusione dell'allarme sociale nei confronti della criminalità a causa dell'amplificazione fatta dai <i>mass media</i>	379
2.3.8.1.	(<i>Segue</i>): il parere positivo sulla giustificazione della diffusione dell'allarme sociale nei confronti della criminalità.	380
2.3.8.2.	(<i>Segue</i>): il parere negativo sulla giustificazione della diffusione dell'allarme sociale nei confronti della criminalità	382
2.3.9.	L'opinione sulla reintegrazione sociale dei detenuti. .	383
2.4.	QUARTA SEZIONE: « Problemi sociali e scelte di politica criminale », ossia i giudizi sulle questioni sociali di primaria importanza, sull'adeguatezza del sistema sanzionatorio e sull'efficacia della giustizia penale	385
2.4.1.	Le questioni sociali di primaria importanza.	386
2.4.2.	L'ordine di gravità/pericolosità sociale dei fenomeni criminosi	389
2.4.3.	Il giudizio sull'adeguatezza delle sanzioni penali del nostro ordinamento a contrastare la criminalità	394
2.4.3.1.	(<i>Segue</i>): le motivazioni positive sull'adeguatezza delle sanzioni penali	395
2.4.3.2.	(<i>Segue</i>): le motivazioni negative sull'adeguatezza delle sanzioni penali	395
2.4.3.3.	(<i>Segue</i>): le motivazioni intermedie sull'adeguatezza delle sanzioni penali	396
2.4.4.	Il giudizio sull'efficacia della giustizia penale nel nostro Paese	397
2.4.4.1.	(<i>Segue</i>): le motivazioni positive sull'efficacia della giustizia penale.	398
2.4.4.2.	(<i>Segue</i>): le motivazioni negative sull'efficacia della giustizia penale.	399
2.4.4.3.	(<i>Segue</i>): le motivazioni intermedie sull'efficacia della giustizia penale	400
2.4.5.	Le indicazioni sulle scelte di politica criminale più opportune per prevenire/contrastare la criminalità . .	401
3.	I principali risultati della ricerca: linee di tendenza e considerazioni di carattere generale	403

CAPITOLO VII

ANDAMENTO FENOMENICO DELLA CRIMINALITÀ:
UNO SGUARDO ALLE STATISTICHE UFFICIALI

1.	L'andamento della criminalità secondo alcune fonti ufficiali	415
1.1.	Dai "mass media" alle "statistiche"	415
1.2.	La consapevolezza dei limiti e della utilità delle rilevazioni statistiche ufficiali	417
1.3.	Alcune note di metodo sull'analisi dei dati ufficiali	420
2.	L'analisi dei dati a livello nazionale	422
2.1.	I delitti denunciati e le persone denunciate, in generale . . .	422
2.1.1.	Alcuni delitti denunciati, in particolare	429
2.1.1.1.	Gli omicidi	437
2.1.1.2.	I furti	442
2.2.	I condannati per delitto con sentenza irrevocabile	445
2.2.1.	I condannati sottoposti ad esecuzione penale	458
2.2.1.1.	I detenuti negli istituti penitenziari	461
2.2.1.2.	(Segue): i soggetti in misura alternativa alla detenzione	477
3.	In sintesi: uno sguardo d'insieme sulla criminalità.	495

PARTE TERZA

CAPITOLO VIII

(IN)SICUREZZA, CONSENSO SOCIALE E ORIENTAMENTI
DI POLITICA CRIMINALE: INVERTIRE LA ROTTA, SUBITO!

1.	La (in)sicurezza nei <i>mass media</i> quale fonte privilegiata di consenso sociale ed elemento condizionante le scelte di politica criminale. .	506
1.1.	Gli aspetti accertati sul ruolo e sull'azione dei mezzi di comunicazione di massa nelle moderne società assicuranti. .	506
1.1.1.	(Segue): alla luce del reale andamento della criminalità	508
1.1.2.	(Segue): alla luce della ricerca sull'interazione tra sistemi comunicativi di massa, libertà di discernimento e processi di reazione sociale	511
1.1.3.	(Segue): alla luce dei recenti orientamenti di politica criminale	513
1.2.	Gli ulteriori aspetti dell'interazione tra <i>mass media</i> e orientamenti di politica criminale	515

1.2.1.	Primo aspetto: il (corto)circuito tra domande e risposte in tema di sicurezza nel campo penale.	516
1.2.2.	Secondo aspetto: il fenomeno del populismo penale e i suoi effetti perversi	521
1.2.3.	Terzo aspetto: le (dis)orientate tendenze di politica criminale e l'inflazionato utilizzo della legislazione penale.	535
2.	Gli effetti condizionanti dei <i>media</i> sulla produzione normativa: la legislazione penale compulsiva	541
2.1.	Le indicazioni provenienti dalla dottrina penalistica	541
2.2.	Le indicazioni provenienti dall'osservazione della produzione normativa in materia penale	547
2.2.1.	Le indicazioni puramente quantitative	548
2.2.2.	Le indicazioni quali-quantitative di tipo storico	555
2.2.2.1.	Un primo esempio in tema di carcere.	558
2.2.2.2.	Un secondo esempio in tema di immigrazione.	561
2.2.2.3.	Un terzo esempio in tema di droga	564
3.	La compromissione della vita democratica quale conseguenza negativa dell'interazione politico-mediatica in tema di (in)sicurezza	568
4.	L'improcrastinabile esigenza di un'inversione di rotta	573
4.1.	Le esortazioni di Papa Francesco ai penalisti e ai giornalisti.	577
4.2.	Le azioni possibili.	579
4.2.1.	(Segue): da parte degli studiosi del diritto penale	580
4.2.2.	(Segue): da parte degli operatori del diritto penale	582
4.2.3.	(Segue): da parte dei criminologi.	585
4.2.4.	(Segue): da parte dei politici	590
4.2.5.	(Segue): da parte dei cittadini.	593
4.2.6.	(Segue): da parte dei giornalisti.	594
5.	Considerazioni finali.	597

APPENDICE

DOCUMENTAZIONE STATISTICA

- Grafico A.I — Delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (tassi per 100.000 abitanti). Anni 1900-2015 607
- Grafico A.II — Omicidi volontari (tentati e consumati) e omicidi colposi denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (tassi per 100.000 abitanti). Anni 1880-2015 607

- Grafico A.III — Totale delitti denunciati e furti denunciati per i quali l’Autorità giudiziaria ha iniziato l’azione penale (tassi per 100.000 abitanti). Anni 1880-2015 608
- Tabella A.I — Condannati per delitto con sentenza definitiva secondo la pena, il sesso, l’età e il Paese di nascita (valori assoluti). Anni 1998-2015 608
- Tabella A.II — Condannati per delitto con sentenza irrevocabile con precedenti penali e senza precedenti penali (valori assoluti e percentuali). Anni 1998-2015 609
- Tabella A.III — Detenuti presenti a fine anno per sesso e cittadinanza (valori assoluti). Anni 1998-2016 609
- Tabella A.IV — Revoche dell’affidamento in prova al servizio sociale (valori assoluti e percentuali). Anni 2006-2016 610
 - (*Segue*): revoche della detenzione domiciliare (valori assoluti e percentuali). Anni 2006-2016 610
 - (*Segue*): revoche della semilibertà (valori assoluti e percentuali). Anni 2006-2016 611
 - (*Segue*): totali delle revoche delle misure alternative alla detenzione (valori assoluti e percentuali). Anni 2006-2016 611

LO STRUMENTO DI RICERCA IMPIEGATO

- Questionario anonimo semi-strutturato in tema di *media*, criminalità, giustizia e scelte di politica criminale 615

BIBLIOGRAFIA-SITOGRAFIA

- Bibliografia 623
- Sitografia 686